

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

VENERDÌ 13 OTTOBRE 1961

(81<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959 » (1664) (D'iniziativa dei deputati Biasutti ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 1488,	1490
GARLATO, <i>relatore</i> . . . . .	1489,	1490
RESTAGNO . . . . .		1490
SOLARI . . . . .		1489
SPASARI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .		1490

#### SUL COMUNICATO STAMPA EMESSO DAL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE IL 6 OTTOBRE 1961:

PRESIDENTE . . . . .	1487,	1488,	1489
GAIANI . . . . .	1487,		1488
GENCO . . . . .			1488
GOMBI . . . . .	1487,	1488,	1489
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> . . . . .	1486,	1487,	1488
SACCHETTI . . . . .	1485,	1487,	1488
SOLARI . . . . .	1487,		1488

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bardellini, Buizza, Cervellati, Corbellini, Florena, Focaccia, Gaiani, Garlato, Genco, Gombi, Imperiale, Ottolenghi, Restagno, Romano Domenico, Sacchetti e Solari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Amigoni è sostituito dal senatore Criscuoli.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Mannironi.

GAIANI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sul comunicato stampa emesso dal Ministero della marina mercantile il 6 ottobre 1961

SACCHETTI. Signor Presidente, prima di iniziare i lavori della Commissione,

desidererei dire qualcosa su una questione, a nostro avviso, molto importante.

In data 6 ottobre 1961 è stato emesso dal Ministero della marina mercantile un comunicato (e non mi interessa se esso è stato diffuso dall'ufficio stampa di quel Ministero) l'intera responsabilità del quale va al ministro Jervolino.

In tale comunicato si fanno affermazioni ingiuriose ed oltraggiose non solo nei confronti dell'opposizione, ma anche dell'intera 7<sup>a</sup> Commissione e del senatore Corbellini che la presiede, poichè si dice che ha avuto modo di esplicitarsi nella nostra Commissione una preordinata volontà ostruzionistica riguardo al complesso di provvedimenti presentati dal Ministero della marina mercantile.

Si tratta di un episodio grave e singolare che, oltre a riguardare la competenza del Presidente del Senato, concerne la nostra Commissione in quanto si sono fatte affermazioni ingiuriose che non rispondono affatto al vero.

Certamente il signor Presidente ricorderà come si sono svolte le cose in riferimento ai tre provvedimenti relativi, rispettivamente, ai servizi marittimi di preminente interesse nazionale, al credito navale e alla demolizione delle navi.

Circa il primo disegno di legge, fu lo stesso Ministro a rendersi conto, davanti all'Assemblea, che non era possibile approvarlo così come era formulato, tanto è vero che — e credo sia stata la prima volta che è avvenuta una cosa simile — chiese egli stesso la sospensione della discussione.

Per quanto riguarda gli altri due provvedimenti, ritengo che non possa essere giustificata una presa di posizione così grave come quella assunta dal Ministro.

Essi vennero iscritti all'ordine del giorno della Commissione il giorno 21 luglio, ma la Commissione unanime rinviò la loro discussione a causa dell'assenza del relatore della maggioranza e tenuto conto del breve tempo a disposizione; il 4 ottobre mancava ancora il relatore e vi fu un breve rinvio al 6 ottobre, quando, dopo breve dibattito, chiedemmo la rimessione dei due provvedimenti in Aula in quanto — data la loro rilevanza fi-

nanziaria — sembrava opportuno che la discussione avvenisse in Assemblea pubblica.

Ora, io dico, come può accadere che un Ministro attribuisca non tanto ad un partito politico, quanto a tutta una Commissione la intenzione di boicottare le proposte presentate al Parlamento?

Credo che non si possa, in questa circostanza, sostenere avanti all'opinione pubblica del Paese che si fa dell'ostruzionismo, accettato dalla maggioranza e ammesso dal Presidente, nella Commissione, perchè così si direbbe in modo esplicito che si sta commettendo un grave attentato al normale funzionamento del Parlamento.

Molte volte la maggioranza ha chiesto di deferire all'Assemblea la discussione di un provvedimento, come è accaduto, ad esempio, per il progetto di legge sull'ammissione dei diplomati tecnici all'Università, ma da parte nostra non ci siamo mai permessi di diffondere nel Paese opinioni gravi come quelle contro le quali oggi ci permettiamo di protestare.

Pertanto, onorevole Presidente, sottoponiamo a lei l'opportunità di intervenire affinché sia difeso non solo il prestigio della 7<sup>a</sup> Commissione, ma anche il diritto che i parlamentari hanno, secondo il Regolamento, di fare le loro richieste, perchè il potere esecutivo non deve attribuire ad altri le sue debolezze.

Non vi è dubbio che solleveremo anche in Aula la questione, ma il primo passo per smentire la tesi calunniosa diffusa dal Ministro della marina mercantile, deve essere compiuto, a nostro giudizio, dal Presidente Corbellini.

**M A N N I R O N I**, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Avrei preferito che il senatore Sacchetti avesse riservato le dichiarazioni ora fatte ad una seduta alla quale fosse stato presente il ministro Jervolino.

Comunque, ritenendo di interpretare il pensiero del Ministro stesso e salvo a lui il diritto di chiarire meglio la sua posizione, devo dichiarare decisamente che nel comunicato apparso sui giornali e diffuso dall'ufficio stampa del Ministero della marina mer-

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 81<sup>a</sup> SEDUTA (13 ottobre 1961)

mercantile non si intendeva menomamente venir meno al doveroso rispetto per il prestigio e l'autorità della Commissione ed in particolare del suo Presidente.

Credo che qualunque lettore di buona fede non potrà mai dare a quel comunicato una interpretazione come quella data dal senatore Sacchetti, perchè lo spirito che l'ha animato, appariva chiaro; si voleva sottolineare il fatto che tre leggi importantissime, tra quelle proposte dal Ministero della marina mercantile, non riuscivano a fare un passo avanti pur essendo urgentissime e sollecitate non solo dalle società armatoriali e dalle categorie interessate, ma anche e soprattutto dai lavoratori i quali sanno bene che se tali proposte di legge non vengono approvate, nei cantieri non si può lavorare.

Il Ministro ha tenuto a scagionare se stesso e a giustificare la sua azione facendo sapere al Paese che le leggi non vanno avanti non certo per colpa sua, ma per l'atteggiamento dell'opposizione che ha impedito che detti disegni di legge, che potevano essere ampiamente esaminati in Commissione, compissero normalmente il loro *iter* fino alla loro approvazione.

SOLARI. Il Ministro deve dire di fronte al Parlamento di chi è la responsabilità di questo stato di cose.

PRESIDENTE. Incidentalmente, ritengo che, dovendo il Senato esaminare il bilancio del Ministero della marina mercantile, possa discutere questi due provvedimenti subito dopo.

SACCHETTI. Questa è un'altra questione; per quanto riguarda l'andamento dei lavori dell'Assemblea penserà il Presidente del Senato, ma, a mio giudizio, credo non sia possibile discutere il bilancio della marina mercantile e subito dopo i provvedimenti in questione perchè questi comporteranno una ampiezza di discussione che non potrà essere contenuta in una sola seduta.

Rispondendo all'onorevole Sottosegretario, mi pare che quanto da lui detto non sia soddisfacente; nel comunicato non si dice soltanto che c'è un ritardo nell'approvazione

dei due disegni di legge (che tra l'altro il Ministero avrebbe potuto presentare prima, conoscendo le scadenze), ma si dice che è in atto, nella nostra Commissione — queste sono le testuali parole — un'azione ostruzionistica da parte social-comunista.

Questa è la frase che il Ministro non avrebbe dovuto scrivere ed è inutile tentare di convincerci che non c'era alcuna intenzione di offendere e calunniare la Commissione e il Presidente.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Ministro era libero di esprimere il suo giudizio politico ed aveva il diritto di difendersi.

GOMBI. Ma non il diritto di offendere! Il fatto è che il potere esecutivo disprezza il Parlamento.

SACCHETTI. Ciò che noi chiediamo è che pubblicamente il Presidente Corbellini dica che non ha tollerato alcuno ostruzionismo nei confronti dei disegni di legge in oggetto.

PRESIDENTE. Ho già messo al corrente il Presidente del Senato della questione e mi è stato risposto che se ne parlerà in Assemblea, dove avrà la dovuta risonanza di carattere politico.

GAIANI. Ritiene l'onorevole Sottosegretario che, se un gruppo di senatori chiede che a norma di Regolamento la discussione di un provvedimento sia deferita all'Assemblea, ciò costituisca un atto ostruzionistico e non l'esercizio di un diritto?

SOLARI. Perchè il Ministro parla di ostruzionismo?

La Commissione ha il dovere di dire che non può accettare le dichiarazioni del potere esecutivo.

Ad ogni modo, noi aspettiamo ciò che in Aula dirà il Presidente della Commissione in difesa della regolarità dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Difenderò la Commissione in applicazione delle norme del Regolamento, come sempre ho fatto finora.

S A C C H E T T I . È la prima volta che un Ministro si comporta in tal modo!

M A N N I R O N I , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. È la prima volta, invece, che si vuole contestare ad un Ministro la facoltà di esprimere valutazioni politiche sulla posizione di gruppi parlamentari in ordine a determinati provvedimenti, provvedimenti dei quali non è possibile negare l'estrema importanza e urgenza, di cui l'opposizione, pur libera di approfondire l'esame, non tiene conto.

G A I A N I . Uno dei tre disegni di legge, quello dei servizi di p.i.n., era già stato ritirato dallo stesso Ministro.

S O L A R I . Il Ministro può anche esprimere il proprio rammarico, ma senza parlare di ostruzionismo da parte nostra!

M A N N I R O N I , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Ministro aveva ripetutamente detto — sia in Commissione sia a molti senatori, separatamente — che desiderava risolvere nel più breve tempo e nel miglior modo possibile le questioni sorte in merito ai noti provvedimenti; a tal fine aveva anche esortato i componenti della Commissione ad avanzare tutte le proposte che avessero ritenuto opportune, purchè non fosse stata rinviata l'approvazione degli urgentissimi disegni di legge in parola.

Ora, constatando successivamente come l'iter dei provvedimenti sia stato invece ritardato, e non avendo ricevuto alcuna comunicazione che valesse a giustificare le lungaggini e il ritardo, egli ha ritenuto di poter esprimere un apprezzamento politico che era libero di fare.

P R E S I D E N T E . Noi porteremo in Aula la discussione, se volete con la stessa vivacità con la quale si è svolta ora in Commissione, e se — in quella sede — mi rivolgerete le medesime domande, avrò il dovere di rispondervi, come senatore e come Presidente della 7<sup>o</sup> Commissione.

I colleghi sono d'accordo?

S A C C H E T T I . Non siamo d'accordo, perchè saremo costretti a rivolgerle nuovamente degli interrogativi ai quali ella avrebbe potuto, esprimendo il suo giudizio, rispondere fin da ora.

G E N C O . I colleghi della sinistra si dolgono, forse a ragione, della dichiarazione del ministro Jervolino. C'è però anche da osservare che, se essi avevano l'intenzione preconstituita di deferire i disegni di legge all'Assemblea, avrebbero anche potuto dichiararlo subito, senza farci perdere tre ore nella discussione dei provvedimenti stessi.

S A C C H E T T I . Come si può parlare di perdita di tempo! Tale tesi non può essere sostenuta, perchè noi avremmo avuto anche il diritto di chiedere la più ampia discussione in sede referente.

G E N C O . Avreste certo avuto il diritto ad una discussione in sede referente non solo di tre ore, ma addirittura di tre giorni. . . Però dovere di lealtà, fra persone che siedono allo stesso tavolo, era quello di avvertirci preventivamente della vostra intenzione di portare la discussione dei provvedimenti in Aula!

G O M B I . Perchè preventivamente? Noi abbiamo usato il diritto offertoci dal Regolamento nel momento in cui si è rivelato necessario.

G A I A N I . Ciò che è importante è il fatto che, qualora un gruppo di senatori voglia valersi dei diritti riconosciuti dalla Costituzione e dal Regolamento, non deve essere permesso tacciare i senatori stessi di ostruzionismo. È una questione di principio.

P R E S I D E N T E . Debbo in effetti affermare che la richiesta di deferimento dei disegni di legge all'esame dell'Assemblea è stata presentata nella forma più regolamentare dopo aver ascoltato la relazione del collega Angelini e la discussione generale. Do inoltre atto che, successiva-

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 81<sup>a</sup> SEDUTA (13 ottobre 1961)

mente, l'esame in sede referente è proseguito, con l'accordo di tutte le parti politiche, nella maniera più rapida, tanto che nella stessa seduta è stato possibile conferire il mandato di fiducia al senatore Armando Angelini per la presentazione all'Assemblea della relazione su entrambi i progetti.

Più solleciti di così non avremmo potuto essere.

G O M B I . Prendiamo atto delle parole dell'onorevole Presidente.

P R E S I D E N T E . Possiamo quindi considerare chiuso l'incidente in questa sede.

È comunque evidente che la sede opportuna per qualsiasi polemica o apprezzamento di carattere politico sui giudizi, anch'essi politici, espressi dal ministro Jervolino nel suo comunicato è l'Assemblea plenaria, davanti alla quale i due disegni di legge che hanno suscitato l'incidente dovranno presto essere discussi.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Biasutti ed altri: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959 » (1664) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Biasutti, Armani e Toros: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Le disposizioni previste dall'articolo 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1253, nei limiti di spesa ivi fissati, sono estese anche ai danni prodotti dai terremoti verificatisi il 26 aprile 1959 ed il 13 giugno 1959 in provincia di Udine, nei comuni di Treppo Carnico,

Cavazzo Carnico, Socchieve, Verzegnis e Comeglians.

G A R L A T O , *relatore*. Il disegno di legge in esame è di una semplicità estrema non richiedendo neppure impegni finanziari da parte dello Stato.

Come è noto, nella primavera del 1959 il Friuli venne colpito da scosse di terremoto che provocarono notevoli danni, per la cui riparazione fu stanziata — con apposito provvedimento — la somma di 200 milioni. Senonchè alcuni comuni, avendo tardato ad effettuare il rilevamento dei danni e le relative richieste, non furono inclusi nelle provvidenze previste dalla legge 20 ottobre 1960, n. 1253.

Essendo oggi pervenuta la documentazione dei suddetti danni, ed essendo rimasta una congrua disponibilità della somma a suo tempo stanziata, con il provvedimento in esame si propone l'estensione delle disposizioni previste dall'articolo 1 della legge del 1960 anche ai comuni in questione; i quali sono, per l'esattezza, i comuni di Treppo Carnico, Cavazzo Carnico, Socchieve, Verzegnis e Comeglians.

Il relatore si dichiara senz'altro favorevole al disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Quanti abitanti hanno i comuni interessati?

S O L A R I . Complessivamente dodicimila abitanti.

Io non posso evidentemente che essere d'accordo, in linea di principio, quando si tratta di venire incontro a popolazioni bisognose; e tanto più debbo esserlo in questo caso, come friulano e come carnico. La nostra provincia ha un reddito medio inferiore a quello nazionale (io la considero una provincia del Mezzogiorno posta nell'Italia settentrionale) e, come se ciò non bastasse, ogni tanto la zona più povera, quella della montagna, viene colpita da calamità.

Non sono però d'accordo quando sento dichiarare che si tratta di una questione di estrema semplicità e per la quale non c'è bisogno di ricorrere a nuovi stanziamenti da parte dello Stato, perchè in tal modo non

si fa ovviamente altro che ridurre lo stanziamento già deliberato.

È vero che i cinque Comuni di cui si tratta hanno tardato nell'effettuare gli accertamenti relativi ai danni subiti; ma bisogna considerare che anche tale ritardo è da imputarsi alla sfiducia delle popolazioni, le quali non si aspettano nulla dallo Stato e, di conseguenza, giudicando non necessario affrettarsi nello svolgimento di determinate pratiche.

Invito, pertanto, l'onorevole Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici a voler tener conto di questi miei rilievi perchè nel futuro si provveda a certe necessità con mezzi adeguati.

G A R L A T O , *relatore*. Desidero replicare, a questo proposito, per ricordare che da dieci o dodici anni mi batto perchè sia riveduta la legge sul pronto intervento; infatti, intervenendo dopo un certo lasso di tempo, si rischia di trovare le situazioni mutate, naturalmente in peggio. Il Governo dovrebbe quindi impegnarsi anche in questo senso, perchè non basta avere i mezzi, ma bisogna averli tempestivamente.

R E S T A G N O . In tema di legge sul pronto intervento desidero ricordare che già quindici anni fa si sosteneva che il Ministero avrebbe dovuto provvedere a tener pronte case prefabbricate ed altro materiale, nonchè fondi sufficienti, da usarsi in caso di calamità. Vorrei ora sapere se qualcosa in questo senso è stata fatta, poichè mi sembra che ogni qualvolta ha luogo una alluvione o un terremoto si ripetano le stesse scene di terrore e di desolazione, accresciute dall'imprevidenza pubblica.

Quindici anni fa ciò era, in un certo senso, più tollerabile, date le condizioni di tutta la Nazione; ma ora è assolutamente necessario che sia fatta qualcosa.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il provvedimento al nostro esame è a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nel 1959; come è stato

detto dall'onorevole relatore, si tratta di aiutare alcuni Comuni che, non presentando in tempo le loro istanze, non poterono beneficiare di quanto previsto dalla legge 20 ottobre 1960, n. 1253.

Per quanto riguarda ciò che hanno detto ora il senatore Restagno e altri intervenuti nella discussione, condivido le loro osservazioni ed aggiungo che il Ministero dei lavori pubblici ha già predisposto un programma per il pronto soccorso il cui finanziamento, però, non è stato approvato dal Ministero del tesoro.

Comunque, è intendimento del Ministro insistere per il prossimo bilancio affinché questo piano — che prevede case prefabbricate e la disponibilità, per ogni Provveditorato, di magazzini, attrezzature ed anche elicotteri — venga finalmente varato.

R E S T A G N O . Vorrei far presente alla Commissione un caso capitato pochi mesi fa in un paesello, Piedimonte San Germano, distrutto al cento per cento dalla guerra, dove, dopo 15 anni, la Chiesa non è stata ancora ricostruita.

Fino alla primavera scorsa infatti, le funzioni si svolgevano in una baracca, che però è andata completamente distrutta dal fuoco.

Si pensava che in pochi giorni il paese avrebbe riavuta la sua Chiesa ma finora nulla è stato fatto, neanche una baracca, e perfino una tenda — che era stata promessa — non è arrivata!

Ho citato questo episodio tanto per far presente quali tristi situazioni esistano.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge che consta di un articolo unico, del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11,10.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari